

Riflessione del Superiore Generale

I recenti attentati coordinati nello Sri Lanka, che hanno causato centinaia di vittime e preso di mira cristiani e stranieri, sono un'altra tragedia derivante da una fatale combinazione di xenofobia e eccessivo nazionalismo. Come nello Sri Lanka, tanta parte della violenza nel nostro mondo è commessa in nome della religione. Eppure tutte le religioni affermano di essere messaggere di pace. Che cosa succede mai?

Quando Gesù incontrò i suoi discepoli dopo la resurrezione avrebbe potuto ragionevolmente rimproverarli per la loro infedele disperazione e vigliaccheria. Invece li saluta: "Vi do la mia pace" Lc 24,36). Li riconcilia tra loro e con se stesso, gloriosamente risorto dalla tomba. Li invia a proclamare la Buona Notizia della Risurrezione, un messaggio di pace e di vita nuova.

Con il battesimo e la Professione *"i Maristi vivono il mistero della morte e risurrezione di Cristo. Muoiono quotidianamente a questo mondo e annunciano il nuovo mondo inaugurato da Gesù Risorto"* (Costituzioni 94). Il mondo in cui *"moriamo quotidianamente"* è spesso violento. Il nuovo mondo di Gesù risorto è un mondo di pace e di riconciliazione. La nostra missione è proclamare la Buona Notizia della Risurrezione in un mondo

violento.

Da poco ci siamo rallegrati ricordando il nostro confratello Pietro Chanel che ha amato la gente di Futuna in un contesto di rifiuto e di violenza da parte alcuni di loro. La fede e la pace del Risorto danno significato al suo martirio.

Durante quest'ultima settimana abbiamo ricordato il nostro confratello australiano Lionel Marsden. È stato vittima di crudele prigionia e di lavori forzati durante la costruzione della ferrovia tra Thailandia e Birmania al tempo della seconda guerra mondiale. Avrebbe potuto essere amareggiato e sconfitto per questo duro trattamento da parte dei suoi rapitori giapponesi. Invece ha guidato un gruppo di Maristi per portare la buona novella della risurrezione di Cristo nella terra dei suoi ex oppressori. Il Centro Missionario



Marista in Australia è stato fondato per sostenere questa missione e la settimana scorsa il Centro ha celebrato i 70 anni di vita. Ora continua a sostenere i Maristi che annunciano il messaggio pasquale in molte parti del mondo.

Nella settimana di Pasqua sono pervenute buone notizie da Bougainville. I Maristi hanno rifondato la Chiesa cattolica a Bougainville. Durante la sanguinosa guerra civile degli anni '90, la divisione tra le chiese di Bougainville contribuì alla faziosità che alimentò la guerra. Nella settimana di Pasqua le chiese hanno firmato un accordo di pace e riconciliazione.

In Davao, Filippine, la nostra comunità di noviziato è composta da dodici confratelli di otto paesi diversi. Una delle maggiori sfide deriva dal loro bisogno di evitare *"ogni discriminazione che potrebbe venire dalla differenza di razza, di nazionalità, di regione o di cultura"* e di *"andare oltre i propri punti di vista e i propri interessi per amore del Regno"* (Costituzioni 29). Questa è la chiamata alla fede della risurrezione in un contesto marista multiculturale.

Nella settimana di Pasqua i maristi si sono riuniti in Thailandia per la prima riunione della Commissione marista per il dialogo interreligioso e la Riconciliazione. Lo Sri Lanka era vicino: hanno pregato e riflettuto insieme alla luce della Pasqua e hanno reso visita ai buddisti e ai musulmani alla ricerca di nuovi modi creativi maristi per promuovere il dialogo, la pace e la riconciliazione.

Papa Francesco ha fatto eco alle parole di pace e riconciliazione del Signore risorto quando ha recentemente salutato le nostre sorelle e fratelli musulmani in Medio Oriente e in Marocco con il saluto arabo di pace: "Assalam Alaikum". I Maristi continuano a sentire la chiamata del Signore risorto a portare pace e riconciliazione al nostro mondo conflittuale e violento. La pace del Signore risorto permea le nostre istituzioni, le comunità e i ministeri. Shalom. Salaam. Myithar. Pax.